

PAGINA

DS1749  
6

DS1749

## Industria Stellantis: a Torino riparte la mobilitazione

Dall'assemblea unitaria dei delegati del gruppo e dell'indotto auto con le istituzioni un unico grido: "Senza industria non c'è futuro per Torino". Ad aprile 2025 un concerto per coinvolgere la città

Rocco Zagaria

L'ASSEMBLEA dei delegati del gruppo e dell'indotto auto con le istituzioni. Ad aprile 2025 un concerto per coinvolgere la città

# Stellantis: a Torino riparte la mobilitazione

**R**iparte, a Torino, la mobilitazione unitaria dei sindacati per Stellantis dopo l'uscita di scena di Carlos Tavares. Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri hanno organizzato nell'auditorium del Santo Volto, un'assemblea unitaria molto affollata e partecipata in cui sono intervenuti tanti delegati di Stellantis e delle fabbriche dell'indotto. "Senza industria non c'è futuro per Torino": questo il titolo dell'iniziativa, che si è svolta venerdì - giorno del 17esimo anniversario della strage della ThyssenKrupp in cui morirono sette operai - cui hanno preso parte anche i rappresentanti delle istituzioni locali come il sindaco della città, Stefano Lo Russo, e la vicepresidente della Regione e assessora al Lavoro, Elena Chiorino. Tra le iniziative, a cui i sindacati di metalmeccanici torinesi stan-

no pensando per coinvolgere la città, dopo le grandi manifestazioni del 12 aprile e del 12 giugno di quest'anno, c'è un concerto. L'evento dovrebbe tenersi ad aprile del 2025, a un anno esatto dalla prima mobilitazione, con gli artisti torinesi (e non solo), e caratterizzato da momenti musicali inframezzati da brevi riflessioni su Torino, sulla sua economia, sulla sua situazione e sul suo rilancio. "Un'iniziativa che punta a coinvolgere tutti i cittadini, in particolare i giovani - ha spiegato il segretario generale della Fiom torinese, Edi Lazzi - che pagheranno il prezzo più alto se non si troveranno soluzioni in grado di rilanciare la nostra città". Per il numero uno della Fim torinese, Rocco Cutri: "Stellantis ha puntato tutto sull'elettrico e dal mercato non c'è stata nessuna risposta. Il piano Dare forward 2030 è fallito. Ora servono tempi brevissimi per il nuovo ceo e per rivedere il

Piano". Il segretario provinciale della Uilm, Luigi Paone, ha chiesto all'azienda "di non rinunciare all'elettrificazione, ma di investire di più sull'Italia e su Torino, producendo modelli accessibili per le famiglie italiane". E mentre a Torino era in corso l'assemblea delle delegate e dei delegati dei metalmeccanici, il presidente della Regione, Alberto Cirio incontrava a Roma il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso per fare il punto sugli stabilimenti piemontesi di Stellantis, nell'ambito appuntamenti preparatori al Tavolo Stellantis. "Con il ministro Ur-



so - ha detto il governatore piemontese Cirio al termine del vertice - abbiamo condiviso il convincimento che il dopo Tavares possa davvero aprire a una fase nuova ed essere l'occasione per il rilancio della produzione in Italia e in particolare in Piemonte, garantendo la centralità dei nostri stabilimenti e la salvaguardia dei posti di lavoro". Anche il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, - che davanti a centinaia di delegati, ha ammesso l'errore del selfie con Tavares a Mirafiori, pur se la foto si inseriva in un contesto positivo come l'inaugurazione della nuova linea cambi, e considerato "immorale la buonuscita del manager" - è convinto che sia questo "il momento di passare alle proposte. L'uscita di Tavares può essere un'occasione. Per me, le poche risorse pubbliche vanno investite non più in incentivi, ma in contratti di sviluppo con un impegno chiaro dell'azienda su modelli e stabilimenti. Torino può giocare una partita importante".

Nello stesso giorno dell'assemblea torinese è arrivata anche la notizia del rientro di Stellantis nell'Acea, l'Associazione dei costruttori europei. Un segnale importante da parte del gruppo automobilistico, uscito dall'associazione il primo gennaio 2023. Concludendo l'iniziativa, la segretaria territoriale Cisl, Cristina Maccari ha sottolineato, infine, che "Torino non può rinunciare alla manifattura. E non può rinunciare all'auto. Mirafiori rappresenta la storia della città e deve continuare a esistere anche in futuro. Non ci arrendiamo al declino. Questa è una battaglia che si gioca e si vince tutti insieme".

**Rocco Zagaria**

